

Questa domenica è la **V domenica di Quaresima**: quinto grande passo verso la Pasqua.<sup>1</sup> Visto il Vangelo in essa contenuto può essere identificata come la domenica «della risurrezione di Lazzaro».

Fammi giustizia, o Dio,  
e difendi la mia causa contro gente senza pietà;  
salvami dall'uomo ingiusto e malvagio,  
perché tu sei il mio Dio e la mia difesa.

*Antifona d'ingresso alla liturgia | cf. Sal 43,1-2*

## 1 | ASCOLTO LA MIA ESPERIENZA

Ti è mai capitato di dire

- «Non ce la faccio più...»
  - «Le ho provate tutte, non c'è soluzione...»
  - «Sono disperato perché si è spezzato un legame di amicizia o di affetto...»
  - «Sono deluso...»
  - «Sento tristezza nel cuore...»
  - «Sto vivendo una malattia pesante e dolorosa...»
  - «L'epidemia del coronavirus di questi giorni mi sta abbattendo e mi dà un forte senso di precarietà...»
  - «Ho vissuto un lutto, la morte di una persona molto cara, e sento un forte dolore inconsolabile...»
- ... o espressioni simili...

Ma c'è una buona notizia per me: la prossimità, la vicinanza di qualcuno che si fa presente presso di me, perché ama e quindi mi sostiene, mi consola e mi aiuta. Ne abbiamo una prova nella vita: **quando fai l'esperienza di venire alla vita non te lo scordi mai più.**

---

<sup>1</sup> Queste note accompagnano altri strumenti: la presentazione e il video sullo stesso tema.

## 2 | ASCOLTO IL VANGELO

[forma breve: Gv 11, 3-7.17.20-27.33b-45]

[forma estesa: Gv 11, 1-45]

### **Dal Vangelo secondo Giovanni**

In quel tempo, le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!».

Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vederlo!». Gesù scoppì in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «**Lazzaro, vieni fuori!**». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare».

Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

### 3 | ORA STA A TE!

Fermati e pensa... Ti propongo la riflessione di Mons. Erio Castellucci, vescovo-abate di Modena-Nonantola. Senti un po' come commento questa pagina del Vangelo della quinta domenica di Quaresima.

*Il lungo racconto della risurrezione di Lazzaro ruota attorno ad una frase, che è posta al centro dell'episodio: "Io sono la risurrezione e la vita". È la risposta di Gesù a Marta, che – da buona ebrea – gli aveva espresso la sua fede nella risurrezione finale dei morti, alla fine dei tempi: "so che (Lazzaro) risorgerà, nella risurrezione dell'ultimo giorno". Gesù non nega questa risurrezione futura, ma dice che c'è una risurrezione presente: "Io sono la risurrezione". Già adesso, nella nostra vita terrena, c'è una risurrezione. Quella finale è la risurrezione del corpo, quella presente è la risurrezione del cuore. Non esiste infatti solo la morte del corpo: esiste anche quella del cuore. Noi giustamente chiamiamo "morte" il momento nel quale il nostro corpo smette di funzionare e rimane immobile; ma sperimentiamo tante volte anche delle "morti" già in questa vita terrena: legami d'affetto che si spezzano, delusioni da cui è difficile riprendersi, malattie pesanti, incidenti, lutti e quel senso di precarietà e di provvisorio che avvertiamo di più, da alcuni anni, anche a causa della crisi economica. Sono tante morti del cuore. È per questo che Gesù non parla solo della risurrezione futura ma anche di quella presente. Che cosa significa però "risurrezione del cuore"? Come possiamo riprendere vita dopo queste morti, che incidono così tanto nella nostra esistenza e a volte compromettono la gioia e la voglia di vivere? Quando leggo il racconto di Lazzaro rimango sempre colpito dal grande affetto che c'è attorno a lui. Lazzaro doveva essere una persona davvero speciale, se la sua morte aveva gettato tutti nella tristezza, e in primo luogo Gesù. All'inizio del racconto Gesù definisce Lazzaro "il nostro amico", e più avanti, quando vede che tutti ne piangono la scomparsa, si commuove profondamente e resta turbato; fino a scoppiare in pianto davanti alla tomba; un pianto così vero che fa dire ai giudei presenti: "Guarda come lo amava!". Ma non è solo Gesù a piangere Lazzaro: le due sorelle, Marta e Maria, sentono la sua mancanza così pungente da rimproverare Gesù, entrambe con la stessa espressione: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto". E piangevano, come dice il Vangelo, anche i Giudei che erano andati al sepolcro con Maria. Lazzaro è molto amato da tutti. E la sua risurrezione è soprattutto il frutto di questo amore. Se le sorelle si fossero disinteressate di Lazzaro, se Gesù non gli fosse stato amico stretto e se la gente fosse rimasta indifferente di fronte alla sua morte, non ci sarebbe stata l'occasione del miracolo. È il miracolo prodotto dall'affetto. L'affetto, i legami veri, le relazioni profonde – in una parola l'amore – fa risorgere. E non solo farà risorgere in futuro il nostro corpo, ma fa risorgere al presente in nostro cuore. Le nostre morti quotidiane possono riprendere vita se interviene l'amore, se si riscoprono i legami che contano. Il vuoto di un grave lutto non si colma più; però può diventare occasione per riacciare delle relazioni che si erano spente, e in qualche modo riprendere vita. Le tante sofferenze dell'esistenza terrena possono diventare anche motivo di vita, quando attorno ad esse si riattiva una rete di relazioni e di affetti. Esiste una connessione tra la risurrezione del cuore e la risurrezione del corpo: perché sono le relazioni, sono i gesti di amore autentico, a farci riprendere vita non solo ora ma anche alla fine dei tempi. La risurrezione dei corpi non è da immaginare come la ripresa della vita terrena tale e quale, ma come la realizzazione piena e perfetta delle nostre relazioni terrene; il nostro corpo è infatti il luogo delle relazioni concrete, il modo che abbiamo di entrare in rapporto con gli altri e con il mondo; è attraverso il nostro corpo che noi amiamo e Gesù stesso ha parlato del giudizio finale in termini "corporei": quando lo incontreremo non ci chiederà semplicemente se abbiamo pregato per i fratelli o se li abbiamo pensati intensamente, ma se abbiamo dato loro da mangiare e da bere, se li abbiamo vestiti e visitati. Ci chiederà se li abbiamo amati non solo nello spirito e nella mente, ma anche e soprattutto nel corpo. La risurrezione dei morti alla fine dei tempi sarà il compimento delle risurrezioni quotidiane del cuore. Quanto più avremo aiutato i fratelli a risorgere ora, tanto più intensa sarà la risurrezione finale. Chiediamo al Signore di diventare segni di risurrezione già ora per le persone che incontriamo.*

*"Togliete la pietra!", comanda Gesù anche a noi, perché ciascuno di noi è Lazzaro, è l'amico che Gesù ama. "Togliete la pietra!": Gesù lo ripete quando le pietre del rancore e della tristezza ostruiscono l'ingresso del nostro*

*cuore e lo rendono un sepolcro; lo ripete quando i macigni dell'incomprensione bloccano le nostre relazioni e ci impediscono di vivere bene gli affetti; lo ripete quando i sassi dell'indifferenza chiudono i nostri occhi alle necessità di tante persone nel mondo e attorno a noi. "Togliete la pietra!": Gesù, l'unico che può permettersi di chiamare la morte con il nome di "sonno" – "Lazzaro, il nostro amico, s'addormentato" aveva detto ai discepoli – tolga le nostre pietre dal cuore e dagli occhi e faccia risorgere già da ora la nostra capacità di amare e commuoverci, di vivere l'amicizia e appassionarci per i problemi del mondo. La risurrezione finale non sarà altro che il compimento di queste risurrezioni quotidiane.*

**E io?**

**Come faccio a tenere accesa la luce della fede in me in questo tempo?**

## 4 | UNA PROPOSTA PER TE

Il virus ci impedisce di vederci, di incontrarci di persona, di giocare e di fare festa, ma non ci impedisce di **fare festa nel cuore**. La fede, l'affetto delle famiglie, dei catechisti e degli educatori, la vicinanza dei parroci e vice-parroci, ci danno un'energia molto più potente dell'epidemia. Anzi, creano silenziosamente un **contagio di bene, di attenzione e di amore... sono germi di risurrezione!**

### 1) UNA **PREGHIERA** PER RISORGERE

- Ricordatevi di dire una preghiera **per le persone che muoiono**, a causa del coronavirus e delle altre gravi malattie diffuse in Italia e nel mondo: perché il Signore le accolga nella sua casa, dove non c'è posto per la sofferenza ma solo per la gioia.
- Ricordatevi nella preghiera anche **le persone anziane, le persone ammalate, i loro cari, i medici e gli infermieri** che le stanno curando con tanta generosità e perfino con eroismo.
- Ricordiamo a Gesù **anche le famiglie, a partire dalle vostre**, che stanno affrontando una situazione nuova e difficile e che ad alcuni creano anche problemi di gestione della casa e di lavoro.

### 2) UNA **PAROLA** PER RISORGERE

- Insieme con la tua famiglia, leggi il **Vangelo della domenica, il giorno del Signore**: scegliete un momento nella giornata e stabilite il tempo della preghiera, decidete un luogo in cui riunirvi insieme, accendete la luce di una candela e mettete un crocifisso o immagina sacra davanti a voi. Tutto è pronto per **ascoltare la Parola di Dio per voi!**
- Insieme alla tua famiglia scegliete un momento e un tempo preciso nella giornata per **vivere una preghiera insieme**. In questa occasione accendete una candela e collocate vicino a voi un'immagine sacra o un Crocifisso. Potrete pregare insieme ad es. all'inizio della giornata al mattino, oppure a pranzo e a cena, oppure al termine della giornata alla sera.
- Fai una telefonata al tuo nonno e alla tua nonna: *chiedi* loro come stanno, che cosa stanno facendo e *racconta* loro che cosa stai facendo tu e come stai trascorrendo questi giorni. **Chiama i tuoi nonni!** Basta una parola per... stare in contatto!
- Fai una telefonata ai tuoi amici: *chiedi* loro come stanno, che cosa stanno facendo e *racconta* anche tu come stai e come trascorri questi giorni. **Chiama i tuoi amici!** Basta una parola per... stare in contatto!

### 3) UN'**ARTE** PER RISORGERE

- In questa settimana ti suggeriamo di guardare un **FILM** insieme alla tua famiglia: sceglietelo insieme e concedetevi una sera per guardare insieme una storia che vi piace.
- In questa settimana ti suggeriamo di ascoltare o di suonare tu stesso una **CANZONE** che ti dà carica e ti dà vita, ascoltalà insieme alla tua famiglia e racconta loro perché ti piace e ti appassiona.
- In questa settimana ti suggeriamo di cercare una **IMMAGINE** che ti aiuta a sorridere e ti dà vita, condividila con la tua famiglia e racconta loro perché ti piace e ti appassiona.
- In questa settimana ti suggeriamo di realizzare un tuo **DISEGNO** che ti aiuta a sorridere e ti dà vita, condividila con la tua famiglia e racconta loro perché ti piace e ti appassiona.
- In questa settimana ti suggeriamo di scattare una **FOTOGRAFIA** insieme alla tua famiglia: un selfie con facce sorridenti.

### 4) IL **DONO** PER RISORGERE

- La Messa della domenica celebrata e vissuta insieme alla tua famiglia: **il giorno del Signore**. In questo tempo in cui non possiamo partecipare alla Messa nella nostra parrocchia, **segui la Messa in diretta streaming** insieme alla tua famiglia: <https://www.youtube.com/user/12portebo>

Concludiamo con una preghiera da condividere in famiglia

Eterno Padre, la tua gloria è l'uomo vivente; tu che hai manifestato la tua compassione nel pianto di Gesù per l'amico Lazzaro, guarda oggi l'afflizione della Chiesa che piange e prega per i suoi figli morti a causa del peccato, e con la forza del tuo Spirito richiamali alla vita nuova. Vieni in nostro aiuto, Padre misericordioso, perché possiamo vivere e agire sempre in quella carità, che spinse il tuo Figlio a dare la vita per noi. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen

*Colletta della V domenica di Quaresima anno A*

Bene, vi auguriamo una buona settimana!  
*Ufficio Catechistico Diocesano*

## Restiamo collegati

- Visita il sito della **Chiesa di Bologna**  
<https://www.chiesadibologna.it/>
- Visita il sito dell'**Ufficio Catechistico Diocesano**  
<https://catechistico.chiesadibologna.it/>
- Visita il sito dell'**Ufficio Liturgico Diocesano**  
<https://liturgia.chiesadibologna.it/>
- Iscriviti al canale Youtube di **12Porte**  
<https://www.youtube.com/user/12portebo>